

"Lingua e stile", LI, 2016, 1, pp. 155-56

Delia Ragionieri, *La biblioteca dell'Accademia della Crusca. Storia e documenti*, Firenze-Manziana, Accademia della Crusca/Vecchiarelli, 2015, pp. 404.

I primi a leggere con profitto questo volume saranno sicuramente gli esperti di biblioteconomia, perché l'impostazione è quella propria dei lavori di quel settore specialistico, oggi molto attento alla storia delle raccolte librerie pubbliche o private e al loro valore di testimonianza per la storia culturale. Non a caso l'ampia prefazione di P. Innocenti segue la più breve presentazione di N. Maraschio. È tuttavia evidente che gli studiosi di lingua italiana dovranno tenere a portata di mano questo poderoso volume, perché è allo stesso tempo un contributo tra i più ricchi e documentati, dopo i lavori or-

mai non recenti di S. Parodi, sulla storia di un'istituzione fondamentale per la storia dell'italiano. Delia Ragionieri, attuale responsabile della biblioteca della Crusca, conosce meglio di chiunque altro quel patrimonio librario e ha avuto modo di muoversi agevolmente tra i documenti d'archivio dell'istituzione in cui opera quotidianamente. Inoltre ha esplorato le altre biblioteche fiorentine, in particolare la Magliabechiana, in cui finirono e restarono per sempre molti libri della Crusca, dopo che Pietro Leopoldo di Toscana la accorpò alle altre accademie fiorentine in una cosiddetta «Accademia fiorentina seconda» (p. 45), prima della ricostituzione napoleonica. Di particolare interesse è l'appendice dedicata a «Le sedi dell'Accademia» (pp. 339-356), che fa chiarezza una volta per tutte sulle sue varie peregrinazioni: nel sec. XVI i cruscanti si riunirono nella casa dell'arciconsolo Giovanni de' Bardi e dell'accademico Giovanni Rondinelli, poi nelle sedi di piazza Peruzzi e in piazza San Biagio; ma prima di arrivare nel 1974 alla Villa medicea di Castello, l'Accademia transitò almeno per altre dieci luoghi. [C.M.]